

LAVORI IN CORSO: RIFLESSIONE COLLETTIVA SULLA MOBILITÀ PESCARESE DOPO IL RINVENIMENTO DEI BINARI DELLA FERROVIA PESCARA – PENNE”

Il 27 marzo u.s., presso il palazzo della Provincia di Pescara , su iniziativa della sezione “ Italia Nostra” di Pescara, si sono riuniti i rappresentanti di varie associazioni che si occupano di ambiente, urbanistica, mobilità e di storia urbana , alla presenza di numerosi cittadini interessati, per dibattere i temi connessi ai lavori su Corso Vittorio Emanuele II, alla luce della ricomparsa in superficie, durante gli stessi, dei binari del “trenino” (la ferrovia a scartamento ridotto Pescara- Penne). I convenuti, nei vari interventi hanno evidenziato diversi fattori critici, che si riportano in sintesi:

- Permane, con gli effetti negativi che si possono constatare, l'abitudine di non sottoporre le maggiori opere pubbliche ad un processo partecipativo, consapevole, nel quale si espongono le intenzioni, finalità e mezzi dell'opera, si raccolgono pareri motivati e si adegua, se del caso, il progetto prima della realizzazione. In questo caso la vicenda è stata oggetto solo di polemiche giornalistiche, incentrate sulle ricadute commerciali dei lavori, senza cogliere il carattere strutturale dell'opera. La presenza storica del tracciato tramviario è stata semplicemente ignorata. Si ricordi che l'annosa questione di un “Urban Center” che sia il naturale luogo di una partecipazione organizzata, viene ancora elusa, continuandosi a concepire tale struttura come luogo di illustrazione propagandistica dei progetti comunali.
- La stessa legittimità dell'intervento mostra molti aspetti opinabili, potendosi sostenere fondatamente che le opere in atto, soprattutto con la realizzazione di un'arteria di scorrimento sostitutiva sulle aree di risulta, sono realizzate in difformità al Piano Regolatore vigente. Infatti il PRG è molto chiaro, per quell'area, riconfermando le sue previsioni, anche attraverso tutte le varianti: escludere non solo la edificazione, ma anche questa stravolgente funzione di attraversamento veicolare, che rischia di vanificare la battaglia dei pescaresi (poi sancita dal voto nelle istituzioni) per la realizzazione, in quell'area, del principale parco cittadino, concepito come nuovo luogo identitario della città metropolitana e infrastruttura verde atta a migliorare la qualità ambientale del centro città.
- L'opera non risulta inserita in un disegno generale della mobilità, noto ai cittadini; non si conoscono le prospettive di area vasta per la realizzanda linea di trasporto pubblico in sede propria (anche con l'impegno delle aree necessarie); non si conoscono previsioni ed iniziative per realizzare parcheggi di scambio a corona del centro, con relativa riorganizzazione del trasporto pubblico; non c'è una estesa rete di piste ciclabili, né si registrano provvedimenti (oggi resi necessari anche dall'evoluzione della disciplina stradale) per tutelare pedoni e ciclisti, all'interno del sistema della mobilità; l'assenza di tale quadro generale rende impossibili politiche altrove sperimentate con successo come il car-sharing ed il bike-sharing. Si rileva che si stanno realizzando fioriere in cemento, alte e larghe, sul precedente sedime stradale

che viene così ristretto definitivamente alle dimensioni di una via di distribuzione locale; ciò rende irreversibile l'intervento, contrariamente a quanto annunciato in risposta alle contestazioni avanzate.

- La questione delle rotaie rinvenute, testimonianza di un'infrastruttura sovracomunale di sorprendente lungimiranza, che è ancora nel ricordo di molti cittadini che l'hanno utilizzata, sia come "metropolitana di superficie", che per raggiungere l'area Vestina, non è stata presa in considerazione, se non da sollecitazioni della società civile. Il tema della conservazione di questa traccia storica deve trovare risposte articolate: dalla esposizione di un tratto di esse, insieme all'altro materiale rinvenibile (sia come oggetti e macchinari che di documentazione fotografica); sia attraverso un ripensamento del progetto in corso, che consenta di integrare il materiale rotabile nella pavimentazione, come traccia visibile della Pescara storica, testimonianza, almeno iconica, da trasmettere nelle generazioni.

Sono intervenuti: Giancarla Armidi, Piero Ferretti, Renzo Gallerati, Giancarlo Odoardi, Massimo Palladini, Ippolita Ranù, Edvige Ricci e Tullio Tonelli. Ha coordinato i lavori Mimmo Valente.

Su questi temi le scriventi associazioni, vogliono aprire il confronto con le forze politiche che si apprestano a competere per costituire la prossima Amministrazione Comunale e lo faranno promuovendo apposite iniziative ed incontri.

Italia Nostra (sezione di Pescara), Istituto Nazionale di Urbanistica (sez. interreg. Abruzzo-Molise),
Mila Donnambiente, A.C.A.F., Fiab (Pescarabici)